scussione che è stata fatta) ci ha accusato di avere dettato disposizioni ingiuste nei riguardi delle scuole elementari. Io gli posso rispondere, e con sicurezza, perchè vivo tra i maestri...

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Anzi le abbiamo favorite.

DA COMO, *relatore*. ...che le abbiamo favorite – come bene dice l'onorevole Rava – di quelle concessioni che lo stesso onorevole Treves invocava. La questione dei punti, onorevole Gallina, ci sembra ben misera; sarebbe importante se gli insegnanti fossero delle macchine cronometriche assideranti gli spiriti.

L'onorevole Gallina ha fatto, al riguardo, una acuta osservazione, traendo argomento dalla agitazione pei punti per attribuirvi importanza. Ma egli deve pensare che ora si dànno i voti di conformità alla legge proposta, che risponde allo Stato attuale di fatto delle nostre scuole, dove si verificherebbe una retroattività ingiusta, se non si applicasse: da qui il movimento.

Tutti gli altri punti disputati sono scomparsi e tra essi quello che ha dato luogo a tanta discussione e riflette la sanatoria per una materia fallita, rimproverataci dal collega Treves, che, giornalista, doveva ricordare il caso tipico di un insigne suo predecessore, Prevost Paradol, quando fu esaminato da Jules Simon.

Avevamo circondato la concessione da garenzie più che sufficienti: su tutto la grande maggioranza degli insegnanti che doveva dichiarare se un giovane meritava di essere promosso alla classe superiore; ora si mantiene invece una condizione di cose, per cui con un insegnante eccessivamente tenace, si eluderà ogni legittima concessione. La voce d'ordine è per la severità; ne vedremo gli effetti.

Per finire, in breve, ricorderò che l'amico Benaglio ha parlato a sostegno di un emendamento, che risponde ad una domanda, la quale veramente ha carattere di equità. Questo suo emendamento è stato inserito nelle disposizioni transitorie.

Moltissime altre richieste avemmo. Bisogna trovarsi in cosiffatti lavori e sentire quante e quali insistenze e domande pervengono, per apprezzare l'opera di resistenza: se forse i nostri colleghi tutto sapessero, non sarebbe avara la parola di lode. Non cerchiamo la lode: ma vogliamo che tutto si dica, fuorchè ci difetti l'amore per la elevazione della coltura nazionale: per tradizione e per sentimento, innamorati di tutto ciò che può dare utili energie alle menti ed ai cuori, a nessuno ci sentiamo secondi, nell'augurare e nel volere con fervido affetto che non solo si elevino gli uomini nel sapere, ma si migliori ogni ordine di scuole, da quelle del lavoro, allo stato maggiore delle cattedre, e tutto si fonda nell'augurato progresso del nostro paese. (*Approvazioni vivissime — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Sono dunque già stati svolti gli ordini del giorno degli onorevoli Gallina Giacinto, Antolisei e Di Stefano.

Segue ora un ordine del giorno dell'onorevole Landucci che è il seguente:

« La Camera, considerando che l'applicazione breve ed incompleta del regolamento-legge 13 ottobre 1904, n. 598, non costituisce esperienza sufficiente per proporne modificazioni, tenuto conto della grande difficoltà dell'argomento, per cui nuovi studi sembrano opportuni, nonostante i sapienti ed accurati fatti sin qui, ritenendo che convenga rafforzare, piuttosto che indebolire, l'insegnamento e la disciplina anche per mezzo degli esami, sospende la discussione del disegno di legge, sicchè nell'anno scolastico 1907-908 si applichi integro e completo il ricordato regolamento 13 ottobre 1904, n. 598, nonostante altre proposte che fossero presentate per future sue modificazioni ».

Onorevole Landucci, questo suo ordine del giorno è una vera proposta sospensiva la quale, venendo nel corso della discussione generale, dovrebbe essere presentata nei modi e nei termini voluti dal regolamento; poichè ella ha un articolo sostitutivo, la prego di considerare che, come ordine del giorno, una proposta sospensiva è inammissibile.

LANDUCCI. Dichiaro che, allo stato delle cose, la mia proposta sospensiva non ha più ragione di essere perchè essa è stata in molta parte, anzi nella massima parte accolta dal momento che tutte le questioni che mi parevano più pericolose e più bisognose di nuovi studi sono state rimesse ad altro tempo. Ritiro per ciò il mio ordine del giorno, ma mantengo ferma la raccomandazione di ripeter sempre ed officialmente, che l'esempio di quest'anno non deve essere invocato l'anno prossimo per non applicare durante il nuovo anno scolastico la norma del regolamento-legge del 1904 e poi a giugno forzar la mano per ottenere di nuovo un articolo transitorio come quello di quest'anno e dell'anno precedente. Solamente nella pubblica istruzione si dà il doloroso esempio di leggi, che non